

IMOF SpA

Viale Piemonte, 1 - 04022 FONDI (LT)

Capitale Sociale €. 17.043.180,00

Registro Società 15398

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA

DEL 11 aprile 2014

Il giorno 11 del mese di aprile 2014, alle ore 15,00, presso la sede sociale di Viale Piemonte, 1, in Fondi (LT) si è riunita in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della IMOF SpA per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni dell'Amministratore Unico;
2. Contenzioso IMOF/Regione Lazio – Compromesso arbitrale – Lodo Arbitrale – “Piano di rilancio del MOF” – Procedure di fusione attuative deliberazione Assemblea dei soci 16.12.2005 – Determinazioni;
3. Varie ed eventuali.

A norma dell'art. 14 dello Statuto Sociale, assume la Presidenza l'Amministratore Unico Enzo Addessi, il quale invita il coordinatore amministrativo Dott. Stefano Nardone a fungere da Segretario.

Sono presenti i Soci:

- **MOF SpA**, portatrice di n. 17.160 azioni di categoria “A”, pari al 52% del capitale sociale, nella persona del consigliere di

Amministrazione Sergio Pinto, giusta delega del Consiglio di Amministrazione;

- **REGIONE LAZIO**, portatrice di n.10.400 azioni di categoria “A”, pari al 31,51% del capitale sociale, nella persona della dott. Filippo Barbagallo, dirigente dell’Area regionale società partecipate ed enti pubblici dipendenti, giusta delega del Presidente Nicola Zingaretti, accompagnato dalla dott.ssa Stefania Tufi della medesima Area regionale;
- **UNICREDIT SpA**, portatrice di n.1.280 azioni di categoria “A”, pari al 3,88% del capitale sociale, nella persona del dott. Gualtiero Milana giusta delega della Direzione Generale Unicredit SpA;
- **PROVINCIA DI LATINA**, portatrice di n. 800 azioni di categoria “A”, pari al 2,43% del capitale sociale, nella persona del dott. Domenico Tibaldi, giusta delega del Presidente Salvatore De Monaco;
- **COMUNE DI FONDI**, portatore di n. 800 azioni di categoria “A”, pari al 2,43% del capitale sociale, nella persona del Dott. Salvatore De Meo, Sindaco e legale rappresentante, accompagnato dal Vice sindaco Dott. Onorato De Santis;
- **CONSORZIO EUROMOF**, portatore di n. 1.120 azioni di categoria “B”, pari al 3,39% del capitale sociale, nella persona dell’Amministratore Unico e legale rappresentante Vincenzo (Enzo) Addessi;

Risultano assenti i soci: Banca Popolare di Fondi e Camera di Commercio di Latina

Il Presidente dà, quindi, atto che è presente il 95,64% del capitale sociale.

Per il Collegio Sindacale sono presenti il Presidente Raffaele Avallone ed i Sindaci effettivi Dante Stravato e Paolo Cardinale.

Il Presidente informa i presenti che, come convenuto anche per le precedenti riunioni, tenuto conto che gli argomenti in discussione attengono parallelamente anche alla controllante MOF SpA, la cui assemblea con il medesimo ordine del giorno è programmata a seguire alle ore 16:30, al fine di ottimizzare i lavori di entrambe le assemblee, sono stati invitati a presenziare ai lavori anche il Consiglio d'Amministrazione della MOF SpA, presente nelle persone dello stesso Enzo Addessi e del consigliere Sergio Pinto nonché il Collegio sindacale della stessa, presente nelle persone del Presidente Salvatore di Cecca e dei Sindaci effettivi Salvatore Pallisco e Roberto Ferraro.

Il Presidente dà atto che sono presenti, ancora, il dott. Gianluca Notari, Direttore Area Sviluppo MOF SpA, ed il dott. Simone Tammam, Commercialista e revisore contabile ed il Dott. Stefano Nardone i quali, a conclusione di diversi e proficui incontri e confronti con i tecnici all'uopo appositamente incaricati dalla Regione Lazio, hanno predisposto il "Piano di rilancio del MOF" in discussione nell'odierna Assemblea.

Il Presidente Addessi riferisce, altresì, che alcuni componenti del Consiglio Comunale di Fondi nelle persone dei Consiglieri Maria Civita Paparello, Giancarlo Di Manno, Luigi De Luca, Luigi Parisella e Arnaldo Faiola hanno avanzato richiesta di poter assistere ai lavori dell'Assemblea. Per proprio conto Addessi si esprime favorevolmente e chiede agli azionisti presenti se anch'essi siano d'accordo.

Prende la parola il socio Comune di Fondi per messo del Sindaco Salvatore De Meo per esprimere le proprie perplessità in quanto proprio la

sera prima egli aveva tenuto una riunione dei capigruppo consiliari per discutere preventivamente proprio degli argomenti da trattare nella odierna assemblea delle IMOF e nessuno dei presenti gli aveva anticipato della volontà di parteciparvi, altrimenti egli si sarebbe premurato di rivolgere analogo invito anche a tutti gli altri capigruppo e consiglieri comunali. Prende la parola il rappresentante del socio Unicredit il quale dichiara il proprio parere positivo a condizione però che la presenza dei consiglieri non costituisca un preludio per proclami futuri o comunicati stampa successivi all'assemblea relativamente alla discussione che si andrà a svolgere.

I menzionati consiglieri comunali danno assicurazione che non procederanno a dare alcuna pubblicità della discussione assembleare.

Il Presidente Addessi, constatato che nessun socio presente esprime la propria contrarietà e che anche per il Collegio sindacale non sussiste alcun motivo ostativo, acconsente all'ingresso in aula dei sopra citati consiglieri comunali.

Proseguendo, il Presidente dell'Assemblea, constatata la validità della seduta per la regolare convocazione e per la presenza della maggioranza del capitale sociale, dà inizio ai lavori.

Si passa all'esame del punto 1) all'ordine del giorno:

Comunicazioni dell'Amministratore Unico.

In apertura di seduta il Presidente dell'Assemblea Addessi riferisce ai soci circa la definizione dell'arbitrato con la contestuale emissione del lodo a cui, come noto, è stata devoluta l'annosa controversia relativa alle reciproche posizioni tra la Regione Lazio e la IMOF SpA in relazione al pagamento da parte della Regione Lazio delle somme anticipate per la

realizzazione delle miglorie e ristrutturazioni apportate al vecchio immobile di proprietà regionale ed alla contrastata pretesa della Regione Lazio di un canone concessorio di 1.045.000 euro per il medesimo vecchio immobile in luogo del canone di 103.000 euro definito con le deliberazioni assembleari del 29 ottobre 1997 e del 16 dicembre 2005 e da allora accantonate in bilancio dalla IMOF SpA.

Al riguardo Addressi riferisce che, in data 28.10.2013, si è previamente proceduto alla sottoscrizione dell'atto di modifica dell'art.18 dell'atto di concessione e atto di affidamento in gestione con il quale le parti hanno inteso prevedere la devoluzione delle controversie ad un arbitro unico, da nominarsi di comune intesa ovvero, in caso contrario, da parte del Tribunale e da individuarsi tra soggetti idonei sul piano della professionalità e indipendenza e dotati di spiccata esperienza nelle materie oggetto dell'arbitrato, in luogo di un collegio arbitrale di cinque membri, originariamente previsto dallo stesso atto innanzi citato.

Conseguentemente la IMOF e la Regione Lazio hanno proceduto, in pari data, a sottoscrivere un atto di compromesso arbitrale e contestuale nomina di un Arbitro unico individuato nella persona del dott. Alberto de Roberto, emerito Presidente del Consiglio di Stato, cui sono stati accordati 50 giorni per la relativa pronuncia del lodo. L'Arbitro ha poi accettato l'incarico in data 05.11.2013 e successivamente richiesto ulteriori 20 giorni rispetto ai 50 precedentemente accordati.

Come anticipato, dunque, continua Addressi, l'arbitro nominato in data 08 gennaio 2014 ha emesso il lodo arbitrale, successivamente notificato alla IMOF SpA in data 24 febbraio 2014, per le cui risultanze ed i relativi

riflessi sarà opportuno introdurre la discussione del successivo punto all'ordine del giorno.

/-----/

Si passa all'esame del punto 2) all'ordine del giorno:

Contenzioso IMOF/Regione Lazio – Compromesso arbitrale – Lodo Arbitrale – “Piano di rilancio del MOF” – Procedure di fusione attuative deliberazione Assemblea dei soci 16.12.2005 – Determinazioni;

Il Presidente Addressi riallacciandosi a quanto appena esposto, circa la pronuncia del Lodo arbitrale da parte del dott. Alberto de Roberto, introduce la discussione del punto riferendo dettagliatamente l'esito dello stesso che, presente in cartella, di seguito si riepiloga:

Il Lodo ha dunque stabilito che:

1. L'importo annuale del canone di concessione dovuto dal 01 giugno 1995 al 31 dicembre 2013 da IMOF SpA alla Regione Lazio è di € 340.000,00, oltre gli interessi legali a decorrere dalle rispettive scadenze fino alla data dell'effettivo soddisfo;
2. La Regione Lazio è tenuta a corrispondere ad IMOF SpA per ciascuno degli anni compresi tra il 01 gennaio e il 31 dicembre 2013 (escluso l'anno 2007 per il quale è già intervenuto il pagamento) – e perciò per otto annualità – la somma annua di €1.100.000,00 (un milione e centomila euro) e, perciò, il complessivo importo di € 8.800.000,00 oltre gli interessi legali dalla scadenza delle singole rate fino all'effettivo soddisfo.
3. Dichiara estinti per compensazione i crediti menzionati sub 1 e 2 di IMOF verso la Regione e della Regione verso IMOF con

riconoscimento del conguaglio a favore di IMOF per quanto di ragione.

L'esito del lodo appena riferito, prosegue Addessi, evidenzia dunque una sperequazione rispetto al piano economico finanziario approvato con DDGGRR 5771/1997 e 1084/2005 con effetti negativi sulla situazione finanziaria IMOF al 31.12.2013 per complessivi Euro 12.705 mila, di cui Euro 9.231 mila al 31 dicembre 2013 e Euro 2.844 mila per gli anni 2014-2025, con tutte le inevitabili conseguenze del caso.

Tali conseguenze sono state già oggetto di discussione con tutti gli operatori del MOF, che ne hanno subito e continuano a subire gli effetti essendo stati essi sinora a sobbarcarsi gli ingenti costi di ripianamento dei mutui e degli aumenti di capitale sociale necessari per la realizzazione del nuovo Centro Agroalimentare ed a fronte dei quali, con il medesimo piano economico-finanziario approvato dalle assemblee di entrambe le società IMOF e MOF SpA, era stato loro assicurato che il loro sforzo finanziario sarebbe stato premiato con una corrispondente rivalutazione della partecipazione azionaria del 65% a favore del loro consorzio Euromof nella unica società post fusione per incorporazione della IMOF nella MOF SpA, come previsto appunto nel medesimo piano economico-finanziario.

Ciononostante, prosegue Addessi, con senso di grande responsabilità, gli operatori hanno inteso dare un esplicito mandato allo stesso Addessi per adoperarsi presso la stessa Regione per trovare una sintesi che potesse definire, alla luce dell'intervenuto lodo arbitrale, l'intera controversia.

Gli stessi Operatori, prosegue Addessi, si sono dichiarati disponibili, a fronte di un vivo interesse della Regione Lazio nei confronti dell'intero sistema agroalimentare del MOF, anche a prezzo di una minore

rivalutazione azionaria rispetto a quella stabilita nel piano economico finanziario 1997/2005.

Tali istanze sono state rappresentate dallo stesso Addessi in un incontro appositamente convocato presso la Regione Lazio a cui hanno partecipato non solo gli assessori regionali di riferimento del Sistema MOF quali Guido Fabiani – Attività Produttive, Sonia Ricci - Agricoltura e lo stesso assessore al Bilancio Alessandra Sartore che, come noto, ha assunto per conto della Presidenza della Regione Lazio, una sorta di “cabina di regia” per la risoluzione dei complessi e complessivi rapporti Regione Lazio / IMOF / MOF, ma anche direttamente il dott. Maurizio Venafro capo di gabinetto del Presidente della Regione Lazio Zingaretti.

In quell’occasione, prosegue Addessi, la stessa Regione Lazio, anche nella sua qualità di socio pubblico di entrambe le società IMOF e MOF SpA, ha manifestato la propria volontà di addivenire ad una definizione risolutiva dell’intera controversia, anche alla luce dell’intervenuto lodo arbitrale, convenendo di istituire un apposito tavolo tecnico IMOF/MOF/Regione Lazio con l’obiettivo di individuare, nel pieno rispetto delle normative in materia, un percorso attuativo di trasformazione del credito rinveniente dal lodo arbitrale a favore della Regione in capitale sociale della IMOF pre-fusione ovvero della MOF SpA post-fusione, nel pieno rispetto dei dettami delle DDGGRR 5771/1997 e 1084/2005 e delle deliberazioni assembleari del 29.10.1997 e 16.12.2005.

Al predetto tavolo tecnico formato, su incarico congiunto di entrambe le società IMOF e MOF SpA, dal dott. Stefano Nardone, Consulente Amministrativo della IMOF SpA e Direttore Amministrativo della MOF SpA, dal dott. Gianluca Notari, Direttore Area Sviluppo MOF SpA, e dal

dott. Simone Tammam, Commercialista e revisore contabile, nonché, su incarico della Regione Lazio, dai responsabili dell'apposita "Area Società Controllate" istituita presso la Direzione Programmazione economica della stessa Regione Lazio, è stato dato mandato di procedere ad individuare, recependo le risultanze del lodo arbitrale, le soluzioni tecniche che, da un lato potessero consentire l'integrazione ed il consolidamento societario ed operativo del sistema MOF, al fine di consentire la già prevista fusione per incorporazione della IMOF SPA in MOF SpA, e dall'altro prevedesse azioni di rilancio e di sviluppo del Centro Agroalimentare.

Le risultanze del Tavolo Tecnico MOF / Regione Lazio, sono state dunque formalizzate nel documento denominato "Piano di rilancio del MOF" ed in un *executive summary* dello stesso che vengono oggi portati alla condivisione ed approvazione dei soci.

Tenuto conto, prosegue Addessi, della contestualità del suo duplice ruolo di amministratore unico della IMOF SpA e di amministratore delegato della controllante MOF SpA, l'odierna assemblea è stata convocata con il precipuo scopo di voler acquisire direttamente dai soci la espressa determinazione di approvare, o meno, il percorso attuativo contenuto nel Piano di rilancio posto agli atti dell'assemblea. Diversamente, conclude Addessi, egli si vedrebbe costretto, nella sua veste di organo amministrativo, ad impugnare tempestivamente il lodo arbitrale e, se del caso, predisporre e portare all'approvazione dell'assemblea una proposta che ridia alla società la necessaria tranquillità finanziaria.

A questo proposito, Addessi informa di aver già comunicato sia al dott. Maurizio Venafro, capo di gabinetto del Presidente Zingaretti, che allo stesso assessore Sartore che, in mancanza di una precisa e formale

determinazione regionale e susseguente deliberazione assembleare di approvazione e di attuazione del Piano di rilancio predisposto prima che scadano i termini per l'impugnativa, egli non potrà sottrarsi dall'impugnare il lodo arbitrale e dal percorrere tutte le strade previste o imposte dalla legge per la tutela del patrimonio aziendale.

Per la opportuna quanto necessaria esposizione del "Piano di rilancio del MOF" predisposto, il Presidente Addessi invita il dott. Gianluca Notari ad illustrarne i dettagli.

Il dott. Notari introduce l'esposizione sottolineando che il piano predisposto trae spunto da alcune fondamentali premesse espresse dalla stessa Regione Lazio circa i mutati scenari dei mercati di riferimento e dei canali distributivi e dalla conseguente esigenza di rilanciare il ruolo dei mercati ortofrutticoli all'ingrosso, al fine di assecondare nuovi modelli distributivi dell'ortofrutta maggiormente orientati alla distribuzione moderna, alla competitività internazionale ed in particolare all'aumento della presenza commerciale nei mercati esteri, mantenendo, nel contempo, la funzione strategica di raccolta della produzione ortofrutticola regionale.

Prima di poter procedere però alle operazioni di fusione, secondo il disposto delle DD.GG.RR. 5771/1997 e 1084/2005 e delle deliberazioni assembleari di IMOF e MOF SpA del 29.10.1997 e 16.12.2005, occorre previamente procedere ad un risanamento della situazione finanziaria della IMOF.

Il piano predisposto tiene conto sia degli obblighi assunti dalla IMOF e dagli altri soci verso Euromof e MOF SpA per gli impegni derivanti per questi ultimi dal Piano economico-finanziario 1997 e 2005 e da essi già assolti, che delle intuibili difficoltà finanziarie dei soci pubblici Provincia

di Latina, Comune di Fondi, C.C.I.A.A. di Latina a poter concorrere al medesimo piano di risanamento, e si attuerà attraverso:

- a) Incasso da parte di IMOF del credito netto di Euro 2.200 mila vantato verso la Regione Lazio (credito di Euro 9.727 mila per anticipazioni su migliorie detratto il debito per canoni di concessione (lodo) al 31 dicembre 2013 di Euro 7.528 mila);
- b) Incasso di una anticipazione di 5 annualità del credito per le migliorie a scadere negli anni 2014-2018 dovute dalla Regione Lazio, per complessivi Euro 2.700 mila (Euro 540 mila x per 5 anni)
- c) Riduzione del capitale sociale per ripianamento perdite (Euro 10.529 mila al 31 dicembre 2013) e contestuale aumento del capitale sociale per complessivi Euro 1.852 mila riservato a:
 - MOF S.p.A. attraverso la conversione di parte del proprio credito (Euro 340 mila) in capitale per la quota residua già prevista nel Piano 2005
 - Unicredit attraverso la conversione di parte del proprio credito (Euro 756 mila) in capitale
 - Banca Popolare di Fondi attraverso la conversione di parte del proprio credito (Euro 756 mila) in capitale

Al fine di attuare la fusione per incorporazione entro il 2014 gli interventi suddetti dovranno essere approvati in tempi utili (entro e non oltre il 28 aprile 2014) per la redazione dei bilanci da parte dei rispettivi Organi amministrativi (30 gg.), l'approvazione dei Collegi sindacali (15 gg.) ed infine da entrambe le Assemblee dei Soci (altri 15 gg.).

Il Progetto di rilancio del MOF si articola quindi su due distinte linee di intervento che sarà utile evidenziare:

1. Integrazione e consolidamento societario ed operativo del sistema

MOF attraverso:

- 1.1 La capitalizzazione di MOF SpA
- 1.2 La fusione per incorporazione di IMOF SpA in MOF SpA

2. Rilancio e sviluppo del mercato attraverso:

- 2.1 Interventi di sostegno allo sviluppo mediante l'organizzazione di un sistema di rete di imprese e l'internazionalizzazione
- 2.2 Attuazione di un piano di mantenimento delle infrastrutture del mercato e della stabilità economico-finanziaria aziendale.

Lo stesso Piano, prosegue Notari, prescrive però una rigorosa tempistica degli adempimenti da porre in essere, tra l'altro dettagliatamente elencati nel documento "Cronologico Attivazione Piano di Rilancio", anch'esso presente in cartella a disposizione dei soci, al fine di attuare la prevista fusione per incorporazione della IMOF SpA in MOF SpA entro il 2014 nel pieno rispetto dei termini e delle procedure dettate in materia dal codice civile.

Alle ore 16.30 il Presidente del Collegio Sindacale della MOF SpA Salvatore di Cecca lascia la seduta.

Nello specifico, prosegue il dott. Notari, l'attuazione del progetto di fusione per incorporazione di IMOF S.p.A. in MOF S.p.A., previsto nel 2013 dal Piano 2005 (DDGGRR 5771/1997 e 1084/2005), richiede una integrazione che tenga conto dei maggiori oneri derivanti dal lodo arbitrale sul canone IMOF/Regione. Tale integrazione richiede, a sua volta, un programma immediato di capitalizzazione di MOF che permetta di garantire la sostenibilità dell'operazione di fusione secondo i criteri del Piano 2005 e di porre le basi per gli interventi di rilancio del mercato.

Il piano di capitalizzazione e fusione proposto si basa sui medesimi criteri definiti nel Piano 2005 ed in particolare:

- Valore del capitale economico di MOF pari a Euro 7.500 milioni, come da stima definita nel Piano 2005 salvo nuova valutazione aziendale
- Valore del capitale economico di IMOF pari al valore nominale

Gli interventi di capitalizzazione, da effettuarsi dopo la fusione, sono riservati alla Regione Lazio e ad Euromof come dettagliatamente articolati nel Piano di rilancio.

La capitalizzazione di MOF avverrà attraverso:

- a) Un aumento progressivo di capitale di MOF S.p.A. riservato alla Regione Lazio (socio di categoria A), in parte con reinvestimento dei canoni IMOF da lodo di Euro 11.608 mila e in parte con una integrazione in denaro di Euro 2.472 mila in denaro, per un complessivo importo di Euro 14.080 milioni nel periodo 2014-2025, con la seguente articolazione tecnico-finanziaria:

- Nel 2015 Euro 5.680 mila a titolo di aumento di capitale sociale, di cui Euro 5.000 mila mediante conferimento in denaro ed Euro 680 mila mediante conversione in capitale del credito per i canoni di concessione (lodo) relativi agli anni 2014 e 2015
- Nel 2016 Euro 5.340 mila a titolo di aumento di capitale sociale, di cui Euro 5.000 mila mediante conferimento in denaro ed Euro 340 mila mediante conversione in capitale del credito per il canone di concessione 2016 (lodo)
- Nel periodo 2017-2025 Euro 3.060 mila mediante conversione in capitale del credito maturato annualmente per i medesimi canoni di concessione (lodo).

Gli aumenti di capitale riservati alla Regione Lazio verranno deliberati con un valore di emissione comprensivo del sovrapprezzo azioni commisurato al valore dell'azienda MOF, secondo il piano di versamenti dettagliatamente indicato nello schema a pagina 6 del documento "Piano di rilancio del MOF" nelle cartelle a disposizione dei singoli soci.

- b) Aumento progressivo di capitale di MOF S.p.A. riservato al consorzio degli operatori Euromof (socio di categoria B), in ottemperanza a quanto stabilito nei patti parasociali IMOF/MOF/Regione e gli altri azionisti, attraverso la valorizzazione/conversione degli apporti degli operatori, complessivamente pari a circa Euro 20,5 milioni come meglio dettagliato a pagina 21 per un controvalore di emissione di nuove azioni al valore nominale per complessivi Euro 1.524 mila secondo il piano di versamenti dettagliatamente indicato nello schema a pagina 7 del documento "Piano di rilancio del MOF" posto nelle cartelle a disposizione dei singoli soci.

L'attuazione del progetto di fusione per incorporazione di IMOF in MOF S.p.A. sarà fattibile solo a seguito di un intervento di risanamento della situazione finanziaria della IMOF al 31.12.2013, ricomprendendovi anche gli effetti del lodo, e fatto salvo che la fusione venga inderogabilmente deliberata entro il termine massimo del 28.06.2013.

A seguito di tale risanamento, l'indebitamento della IMOF verrebbe ridotto prima della fusione da Euro 20.470 mila a Euro 6.190 mila.

Una volta adottati tutti gli atti e le delibere necessarie e completato il piano di risanamento della IMOF nei termini anzidetti, si potrà procedere alla fusione per incorporazione di IMOF in MOF entro il termine massimo del

31 dicembre 2014 o comunque nel minor termine consentito dalle procedure di legge, secondo la seguente tempistica:

- 28 maggio 2014:
 - Deposito del progetto di fusione per l'iscrizione nel registro delle imprese almeno 30 giorni prima della delibera delle assemblee (28 giugno 2014)
 - Redazione delle situazioni patrimoniali di IMOF e MOF coincidenti con il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013
 - Redazione della relazione dell'organo amministrativo
 - Deposito dei documenti presso le sedi sociali
 - Convocazione delle assemblee per l'approvazione del bilancio e per le determinazioni sulla fusione
- 28 giugno 2014:
 - Delibera di approvazione del bilancio 2013
 - Delibera dell'assemblea straordinaria di approvazione della decisione di fusione
- Entro 28 luglio 2014 deposito ed iscrizione della decisione di fusione nel registro delle imprese
- Entro il 30 novembre 2014 stipula dell'atto di fusione, salvo eventuali opposizioni dei creditori e successivo deposito ed iscrizione.

Il pagamento dei debiti residui rivenienti da IMOF (Euro 6.190 mila) verrà completato dalla MOF S.p.A., post fusione, entro il 2016.

Nelle tabelle riportate a pagina 21 e 22 vengono riepilogati i complessivi apporti al Piano di rilancio, sia ante fusione, da parte dei due Istituti bancari soci e del socio MOF SpA (mediante conversione in capitale IMOF di parte del proprio credito), sia post fusione, da parte della Regione

(in parte finanziario e in parte mediante conversione del credito da canoni) che del Consorzio Euromof (mediante conversione degli apporti finanziari pregressi già corrisposti in ossequio al Piano 1997 e 2005 che di quelli ancora previsti per il futuro dal Piano di rilancio).

Nella tabella finale a pagina 23 del Piano di rilancio è poi riportata la progressiva evoluzione delle rispettive partecipazioni di tutti i soci - pre e post fusione - nonché gli effetti che l'esito del lodo arbitrale e l'approvazione ed esecuzione del Piano di rilancio riflettono, in aumento o in diminuzione, sulle rispettive partecipazioni azionarie rispetto a quanto invece previsto dal Piano 1997 e 2005.

Al termine dell'esposizione del dott. Notari, riprende nuovamente la parola il Presidente Addessi per sottolineare ancora come la predisposizione di detto Piano di rilancio è stata determinata per recepire le risultanze di un lodo arbitrale, non particolarmente positive per la IMOF SpA.

La società, pertanto, si è trovata nella delicata situazione di dover necessariamente predisporre una azione integrata di riallineamento della propria situazione economico-finanziaria agli effetti del lodo con contestuale predisposizione del Piano di rilancio appena illustrato, anche al fine di ricreare le premesse di un nuovo sviluppo del MOF così lungamente provato dagli effetti della annosa diatriba insorta con la Regione Lazio, oppure di procedere ad impugnare immediatamente il lodo prolungando ancora un contenzioso che dura ormai da oltre otto anni , che ha prodotto le difficoltà finanziarie che tutti i soci ben conoscono. Peraltro l'esito finale del contenzioso – per il quale i legali ci dichiarano una altissima probabilità di successo – si riuscirebbe ad ottenere fra diversi

anni nei quali la società dovrebbe immediatamente chiamare i soci ad assicurare le risorse finanziarie per la corretta funzionalità aziendale.

Sul presupposto primario delle volontà espresse dagli operatori consorziati in Euromof, che chiedono che al più presto si dia corso ad un nuovo rilancio del MOF, si è proceduto a percorrere una strada di possibile convergenza tra l'esito del lodo e la volontà comunemente espressa anche dalla Regione Lazio di individuare un percorso condiviso che rimetta ordine ai conti della IMOF e rimetta subito in moto un programma di rilancio e sviluppo del Centro Agroalimentare, anche a costo di non poter corrispondere per la totale interezza alle aspettative promesse ed attese dagli operatori, peraltro consenzienti a tale ulteriore sacrificio nel superiore interesse della tranquillità finanziaria e del rilancio del MOF.

La società, dunque, si trova oggi di fronte a due scelte obbligate:

- a) Procedere ad approvare il Piano di rilancio, con la convinzione e la determinazione unanime di tutti gli azionisti, ed in particolare della Regione Lazio e del Consorzio Euromof;
- b) Impugnare il lodo e quindi riaprire un contenzioso i cui esiti e tempi di definizione, allo stato, non sono facilmente determinabili, con il conseguente acuirsi, sino a tale definizione, della già pesantissima situazione finanziaria della società.

Diversamente ancora, conclude Addessi, e ove dall'assemblea non venisse una ulteriore diversa soluzione concreta si verrebbe a creare una vera e propria paralisi della attività aziendale.

Alle ore 16.45 entra il sig. Marco Stravato consigliere di amministrazione della MOF SpA.

Si apre la discussione alla quale partecipano tutti i soci presenti.

Interviene Filippo Barbagallo, in rappresentanza del socio Regione Lazio il quale, in premessa, precisa che il “Piano di Rilancio del MOF”, testé illustrato, non è il risultato di un tavolo di lavoro MOF / Regione Lazio, ma è un lavoro predisposto dai tecnici del MOF e, solo successivamente, sottoposto all’esame dei responsabili dell’Area Società Partecipate della Regione Lazio che ne hanno dato un parere di fattibilità esclusivamente tecnica.

Per quanto concerne, quindi, le determinazioni da assumere sul punto in discussione, Barbagallo, sottolinea che esse, per quanto di competenza del socio Regione Lazio, possono essere adottate esclusivamente dalla Giunta Regionale e che pertanto, non essendo stata adottata in merito alcuna determinazione dalla Regione, la propria presenza in Assemblea, deve essere considerata di mero “*nuncius*” della stessa Regione.

Il dott. Barbagallo rappresenta ai soci presenti che, proprio al riguardo, la Regione Lazio ha adottato la DGR n.180 del 08 aprile 2014 con la quale si “chiede il rinvio della deliberazione sul punto in ragione della complessità degli argomenti posti all’ordine del giorno medesimo, i quali, unitariamente considerati, richiedono un’accurata verifica circa la sussistenza dei presupposti alla luce dell’intervenuto lodo arbitrale, ancora non passato in giudicato”.

Interviene il rappresentante del socio UNICREDIT SpA - Gualtiero Milana - il quale, in premessa, evidenzia che del lodo arbitrale si è venuti a conoscenza solo in data odierna e che, per quanto riguarda le determinazioni da assumere sul punto in discussione, attesa la complessità delle stesse che, tra l’altro e per quanto di ragione della Unicredit,

attengono a competenze della Direzione Generale, sarà necessario procedere ad una preventiva verifica e determinazione da parte della stessa Direzione Generale; pertanto anticipa la propria astensione sul punto in discussione.

Di seguito chiede ed ottiene la parola il Sindaco di Fondi - dott. Salvatore De Meo - in rappresentanza del socio Comune di Fondi, il quale in apertura dell'intervento si dichiara dispiaciuto di quanto appena rappresentato da Barbagallo circa la richiesta di rinvio del punto in discussione avanzata dalla Regione Lazio, dalla quale, invece, si sarebbe aspettato una condivisione chiara e definitiva sulla problematica in discussione.

Al riguardo De Meo riferisce di aver partecipato egli stesso a diversi incontri in Regione e di averne apprezzato l'impegno profuso per trovare una soluzione definitiva ai complessi rapporti tra la stessa Regione Lazio e le società del gruppo MOF.

Pur tuttavia, il distinguo evidenziato da Barbagallo circa la redazione del "Piano di Rilancio del MOF" e la contestuale richiesta di rinvio delle determinazioni sul punto in discussione, crea preoccupazione sui reali intendimenti della Regione Lazio non solo quale socio pubblico delle società IMOF e MOF SpA, ma soprattutto quale principale Ente di riferimento di un intero sistema economico-produttivo che rappresenta il cuore della stessa economia provinciale e regionale.

Risulta evidente, prosegue De Meo, sempre riferendosi alle dichiarazioni rappresentate da Barbagallo circa la richiesta di rinvio motivata dalla necessità di un'accurata verifica circa la sussistenza dei presupposti alla luce dell'intervenuto lodo arbitrale, non ancora passato in giudicato, che la

stessa Regione Lazio abbia intenzione di aspettare il passaggio in giudizio del lodo per evitare qualsivoglia impugnativa, quando è, evidente, che la IMOF con il “Piano di rilancio del MOF” oggi in approvazione intenda sostanzialmente rinunciarvi, come è giusto che sia e come egli stesso si auspica per evitare il riaprirsi di un contenzioso dagli esiti improbabili, mentre la Regione Lazio non tiene in considerazione che il richiesto rinvio fa saltare il rigoroso timing predisposto a corredo del Piano la cui approvazione ed esecuzione, tra l’altro, risulta indispensabile per consentire la fusione della IMOF spa nella MOF SpA entro il 2014.

Concludendo il proprio intervento De Meo sottolinea come, al di là della condivisione tecnica del Piano di rilancio del MOF, quale sembra essere stata quella effettuata dall’Area Società partecipate della Regione Lazio, sarebbe stato opportuno la condivisione politica con la presenza in Assemblea degli organi della Regione a ciò deputati.

Il rammarico, aggiunge ancora il Sindaco De Meo, è quello di ritrovarsi ancora una volta con una Regione “lontana” che non tiene conto del procrastinarsi di problematiche generate, tra l’altro, da un atteggiamento tecnico-politico davvero singolare e dannoso dell’allora giunta Marrazzo e proseguito analogamente con la giunta Polverini e che si trascina ormai inesorabilmente attraverso governi regionali, di qualsiasi colore politico, senza alcuna soluzione definitiva, con le inevitabili ripercussioni non solo sulla situazione finanziaria delle società del Gruppo MOF ma sugli stessi operatori che già vivono un momento congiunturale particolarmente negativo.

De Meo infine sottolinea come si debba rilevare in proposito e *ad adiuvandum*, un particolare assai singolare: nel “Piano di Rilancio del

MOF” predisposto, tra gli interventi a sostegno dello sviluppo, è prevista la possibilità di partecipare, con il sostegno della Regione Lazio, all’evento mondiale dell’EXPO 2015; peccato, invece, evidenzia il Sindaco, che la Regione Lazio, pare abbia già deciso diversamente poiché, in una brochure promozionale appositamente predisposta dal titolo “Roma e il Lazio verso EXPO 2015”, si faccia menzione esclusivamente del CAR di Roma e non anche del MOF di Fondi.

Un particolare così significativo e singolare, pone quindi degli inevitabili interrogativi sui reali intendimenti della Regione Lazio.

E’ però altrettanto vero, termina il Sindaco di Fondi Salvatore De Meo, ritornando sulle determinazioni del punto in discussione, che in assenza di determinazione da parte della Regione Lazio non solo quale socio pubblico di maggioranza ma anche quale principale Ente di riferimento, anche le determinazioni del Comune di Fondi, per le quali sarà comunque necessario esperire le necessarie procedure ed i relativi adempimenti, risultano indeterminabili; pertanto anticipa il proprio voto di astensione sulle determinazioni del punto in discussione.

Interviene il dott. Domenico Tibaldi, in rappresentanza del socio Provincia di Latina, il quale, nel sottolineare come appaia evidente dalla discussione che la Regione Lazio abbia già scelto di puntare su un altro mercato preferendo, di fatto, il CAR di Roma al MOF di Fondi, evidenzia la necessità per la Provincia di attivarsi per un immediato confronto politico teso a verificare i reali intendimenti della stessa Regione, anche in considerazione della posizione strategica che il MOF rappresenta nel panorama economico non solo della provincia di Latina ma dell’intera

Regione Lazio; pertanto anticipa il proprio voto contrario alla richiesta di rinvio avanzata dal socio Regione Lazio.

Riprende la parola il Presidente Addessi, il quale dichiara di voler puntualizzare, senza alcuna polemica ma per mero spirito di verità e di corrispondenza con la realtà dei fatti da egli stesso narrati in apertura dell'argomento in discussione, che le affermazioni di Barbagallo non sono propriamente in linea con la realtà dei fatti.

Addessi puntualizza e ricorda infatti al dott. Barbagallo come proprio al termine dell'incontro tenutosi a fine gennaio tra lo stesso Addessi, il dott. Maurizio Venafro e l'assessore Sartore, quest'ultima chiamò Barbagallo telefonicamente e gli chiese di mettersi in contatto con Addessi per costituire un apposito "tavolo tecnico" tra i tecnici incaricati dalla IMOF e lo stesso Barbagallo ed i propri collaboratori dell'area partecipazioni al fine di produrre al più presto un elaborato tecnico attuativo da portare in approvazione della Regione e dell'assemblea dei soci IMOF.

Addessi ricorda altresì a Barbagallo che proprio a seguito di tale episodio si sono poi sviluppati una serie di incontri, sia presso la Regione che presso la sede della IMOF (anzi il primo incontro si è tenuto proprio a Fondi), tra i nostri tecnici incaricati, Nardone, Notari e Tammam e lo stesso Barbagallo, la dott.ssa Stefania Tufi, presente in assemblea, ed il dott. Gaetano Sartori, per conto della Regione.

Addessi ricorda, altresì, che in tali incontri si è dapprima esplorata una ipotesi di ricapitalizzazione della società IMOF, ipotesi poi accantonata per contrasto normativo, e si è quindi proceduto di comune intesa ad elaborare questa ultima ipotesi che ha portato al documento "Piano di rilancio del MOF" oggi all'attenzione dei soci.

Addessi ricorda infine come, solo a seguito dell'ultima riunione tenutasi lo scorso 24 marzo in Regione proprio nell'ufficio di Barbagallo e dopo la unanime condivisione dell'ultima stesura del documento, egli si recò dall'assessore Sartore illustrandole i contenuti del documento ed il rigoroso programma attuativo necessario alla sua esecuzione, così come oggi si trova nelle cartelle dei soci, e ricorda, altresì, come a conclusione di tale colloquio l'assessore Sartore chiamò a parteciparvi anche Barbagallo per gli ultimi ragguagli e che lo stesso Barbagallo ebbe a confermare all'assessore la piena condivisione del progetto. È altresì vero che l'assessore Sartore tenne infine a precisare di essere pienamente concorde, per quanto di propria competenza, con il progetto elaborato ma di dover riservare il formale assenso della Regione alla previa valutazione degli organi politici e, in particolare, del Presidente Zingaretti.

Orbene, ribadisce Addessi, pur comprendendo i tempi della politica, oggi la società si ritrova in una situazione di crisi economico-finanziaria tale da non potersi permettere in alcun modo ulteriori dilazioni.

La tempistica rigorosa prevista dal “Piano di rilancio del MOF” ha imposto di convocare l'odierna Assemblea, come pure già rappresentato all'Assessore Sartore nell'ultimo incontro dello scorso 24 marzo, con il precipuo obiettivo di rendere tutti i soci partecipi dell'esito del lodo ed analizzare e condividere con essi e, se del caso, approvare “il Piano di rilancio del MOF” e la relativa tempistica di attuazione.

Non c'è alternativa, aggiunge ancora Addessi; se il piano di rilancio non viene condiviso ed approvato, la IMOF non ha altra scelta che impugnare il lodo e, nelle more, attivare una procedura di immediato intervento finanziario da parte dei soci poiché, allo stato, la società non ha le risorse

disponibili per far fronte ai debiti non previsti intervenuti a seguito del lodo arbitrale.

Gli Operatori del MOF, conclude Addessi, anche nella sua qualità di rappresentante del socio Euromof e quindi di rappresentante degli stessi operatori, non senza accese e travagliate discussioni, si sono già dichiarati disponibili, pur di addivenire in tempi rapidi ad una soluzione definitiva, a considerare l'abbattimento della loro partecipazione stabilita dal Piano economico e che, nell'ipotesi prevista dal Piano di rilancio in discussione, prevede una contrazione in termini percentuali, rispetto al Piano economico approvato nel 2005, di circa il 12%, a favore della Regione Lazio la quale invece, attraverso la ricapitalizzazione dei maggiori crediti derivanti dall'esito del lodo rispetto al Piano del 2005, si ritroverà ad acquisire una maggiore partecipazione di circa il 15%; pertanto, in rappresentanza del socio Euromof, anticipa il proprio voto contrario alla richiesta di rinvio ed il proprio voto favorevole all'approvazione del "Piano di rilancio del MOF".

Prende la parola il rappresentante del socio MOF SpA, Sergio Pinto, il quale, anticipando il proprio voto contrario alla richiesta di rinvio del punto in discussione ed il proprio voto favorevole all'approvazione del "Piano di rilancio del MOF", evidenzia la necessità di addivenire al più presto ad una soluzione definitiva che consenta all'intero gruppo MOF, da un lato di avere la necessaria tranquillità economico-finanziaria e dall'altro di porre in essere azioni di rilancio e sviluppo per affrontare le sfide che il mercato globale richiede.

Intervene il dott. Salvatore Pallisco in rappresentanza del Collegio Sindacale della MOF SpA, il quale fa rilevare come la grave situazione

della IMOF SpA rifletta i propri effetti sulla controllante MOF SpA la quale, nella sua qualità di azionista di controllo, in assenza di una soluzione alternativa quale può essere quella prevista dal “Piano di rilancio del MOF ovvero di altre soluzioni di contrasto dell’esito del lodo arbitrale, si troverebbe già nella fattispecie prevista da codice civile all’art. 2447.

Interviene ancora brevemente il Presidente Addessi per sottolineare come la precisazione del dott. Pallisco renda ancora più chiara la situazione in cui si trova il gruppo MOF; l’approvazione del Piano di rilancio, chiude Addessi, rappresenta l’unica “ancora di salvezza” per evitare di dover individuare immediate azioni di contrasto dell’esito del lodo arbitrale ovvero di attivare necessariamente, e senza indugio, precisi obblighi di legge.

Interviene nuovamente il dott. Barbagallo, il quale evidenzia che effettivamente il Piano predisposto è un documento tecnico e, come tale, è stato condiviso e valutato positivamente da parte dei tecnici della Regione. Il suo intervento iniziale non voleva essere una presa di distanza dal documento ma intendeva soltanto ribadire che, pur avendo egli ed i suoi collaboratori condiviso e valutato positivamente il Piano di rilancio, che questo non doveva intendersi anche come approvazione da parte della Regione poiché per tale approvazione è necessario che si determini direttamente l’organo politico.

Interviene nuovamente il Sindaco di Fondi dott. De Meo, il quale, in risposta al dott. Barbagallo, puntualizza che evidentemente l’Assessore Sartore più di questo non è riuscita a fare; bisogna dare atto, continua De Meo, che l’Assessore Sartore, ha profuso grande impegno per l’attivazione

dell'arbitrato e per la successiva condivisione del Piano di rilancio del MOF ma, evidentemente, la questione è ora prettamente politica.

Al riguardo, il Sindaco De Meo, auspica che, nella prossima Assemblea, il socio Regione Lazio voglia partecipare con una chiara posizione sull'intero futuro del MOF, prospettando, se del caso, a tutti i soci anche una diversa soluzione.

Il dott. Barbagallo lascia temporaneamente la riunione.

A seguire interviene il dott. Avallone, Presidente del Collegio Sindacale della IMOF SpA, il quale in apertura invita il Presidente Addressi ad evitare per il futuro assemblee che vedano anche la presenza degli Organo sociali della controllante MOF SpA in quanto, le stesse società sui medesimi argomenti hanno o potrebbero avere posizioni ed interessi diversi.

Al riguardo, il Dott. Avallone evidenzia che le risultanze del lodo, qualora lo stesso dovesse trovare attuazione, farebbero registrare alla IMOF SpA costi maggiori non previsti per un importo pari a oltre 11 milioni di euro.

Pur tuttavia, continua Avallone, con riferimento alle disposizioni contenute nella legge 41/86 e successivo Decreto Ministeriale che impongono l'equilibrio dei costi e ricavi della gestione, almeno fino al 31.12.2013 quale data ultima per l'ammortamento del mutuo, ogni maggior onere dovrebbe essere addebitato alla MOF SpA, quale unica beneficiaria, *ex lege*, degli interventi realizzati da IMOF.

La dott.ssa Stefania Tufi, presente in assemblea quale accompagnatrice del dott. Barbagallo, interviene per osservare che, a suo parere, è molto difficile che la Regione Lazio approvi il Piano di rilancio se prima non

viene accettato il lodo arbitrale oppure che lo stesso non sia passato in giudicato.

Riprende la parola il Presidente Addressi per precisare che, come affermato in precedenza e come già anticipato sia all'Assessore Sartore che allo stesso dott. Maurizio Venafro, ove mai nei termini di legge non intervengano atti certi e definitivi da parte della Regione e di tutti gli azionisti, nonché da parte dell'assemblea unanime di entrambe le società IMOF e MOF SpA che mettano definitivamente rimedio agli effetti del lodo arbitrale ricostituendo le condizioni previste dal Piano economico ovvero previste dal Piano di rilancio oggi in approvazione e poter procedere alla prevista fusione, egli innanzitutto non potrà redigere il progetto di bilancio 2013 con la dovuta correttezza ma soprattutto non potrà esimersi, come Organo amministrativo della IMOF SpA, dalla impugnazione del lodo, a meno che oggi stesso l'assemblea - con voto espresso di tutti gli azionisti, peraltro oggi non tutti presenti - non lo autorizzi preventivamente in modo inverso.

Ed a questo proposito, conclude Addressi, vi è da tenere conto che la stessa Regione Lazio ha inteso notificare alla IMOF lo scorso 24 febbraio il lodo arbitrale, per cui è questa la data che detta i tempi di legge per una tempestiva impugnazione.

Terminata la discussione il Presidente dell'Assemblea, pone ai voti, la proposta di rinvio del punto in discussione avanzata dal socio Regione Lazio in attuazione della deliberazione n°180 del 08.04.2014

I soci presenti così si esprimono:

- **MOF SpA**, portatrice di n. 17.160 azioni di categoria "A", pari al 52% del capitale sociale - contrario

- **REGIONE LAZIO**, portatrice di n.10.400 azioni di categoria “A”, pari al 31,51% del capitale sociale - favorevole;
- **UNICREDIT SpA**, portatrice di n.1280 azioni di categoria “A”, pari al 3,88% del capitale sociale – astenuto;
- **PROVINCIA DI LATINA**, portatrice di n. 800 azioni di categoria “A”, pari al 2,43% del capitale sociale – contrario;
- **COMUNE DI FONDI**, portatore di n. 800 azioni di categoria “A”, pari al 2,43% del capitale sociale – astenuto;
- **CONSORZIO EUROMOF**, portatore di n. 1.120 azioni di categoria “B”, pari al 3,39% del capitale sociale – contrario,

Al termine della votazione

L'ASSEMBLEA

VISTA la proposta di rinvio della deliberazione sul punto in discussione avanzata dal socio Regione Lazio;

VISTO l'esito della votazione che ha riportato il seguente risultato:

- Voti favorevoli al rinvio soci portatori di azioni complessivamente pari al 31,51% del capitale sociale;
- Voti contrari al rinvio soci portatori di azioni complessivamente pari al 57,82% del capitale sociale;
- Voti astenuti sul rinvio soci portatori di azioni complessivamente pari al 6,31% del capitale sociale,

DELIBERA

Di non approvare la proposta di rinvio della deliberazione sul punto in discussione avanzata dal socio Regione Lazio.

Al termine della deliberazione il dott. Tibaldi, rappresentante della Provincia di Latina, scusandosi per un concomitante impegno istituzionale, lascia la seduta.

Il Presidente dell'Assemblea in considerazione della deliberazione testé adottata prosegue nella discussione del punto sottoponendo ai soci l'approvazione del "Piano di Rilancio del MOF".

Prima di procedere alla relativa votazione il Presidente verifica i soci presenti al momento in Assemblea;

Al riguardo constata che sono presenti:

- **MOF SpA**, portatrice di n. 17.160 azioni di categoria "A", pari al 52% del capitale sociale, nella persona del consigliere di Amministrazione Sergio Pinto, giusta delega del Consiglio di Amministrazione;
- **REGIONE LAZIO**, portatrice di n.10.400 azioni di categoria "A", pari al 31,51% del capitale sociale, nella persona della dott. Filippo Barbagallo, giusta delega del Presidente Nicola Zingaretti;
- **UNICREDIT SpA**, portatrice di n.1280 azioni di categoria "A", pari al 3,88% del capitale sociale, nella persona del dott. Gualtiero Milana giusta delega della Direzione Generale Unicredit SpA
- **COMUNE DI FONDI**, portatore di n. 800 azioni di categoria "A", pari al 2,43% del capitale sociale, nella persona del Dott. Salvatore De Meo, Sindaco e legale rappresentante;
- **CONSORZIO EUROMOF**, portatore di n. 1.120 azioni di categoria "B", pari al 3,39% del capitale sociale, nella persona dell'Amministratore Unico e legale rappresentante Vincenzo (Enzo) Addessi;

Il Presidente dà quindi atto che ai fini della votazione è presente il 93,21,% del capitale sociale.

Proseguendo il Presidente Addessi, pone ai voti l'approvazione del "Piano di rilancio del MOF" invitando i presenti a manifestare il proprio voto sul punto in discussione.

I soci presenti così si esprimono:

- **MOF SpA**, portatrice di n. 17.160 azioni di categoria "A", pari al 52% del capitale sociale - favorevole
- **REGIONE LAZIO**, portatrice di n.10.400 azioni di categoria "A", pari al 31,51% del capitale sociale -astenuto;
- **UNICREDIT SpA**, portatrice di n.1280 azioni di categoria "A", pari al 3,88% del capitale sociale – astenuto;
- **COMUNE DI FONDI**, portatore di n. 800 azioni di categoria "A", pari al 2,43% del capitale sociale – astenuto;
- **CONSORZIO EUROMOF**, portatore di n. 1.120 azioni di categoria "B", pari al 3,39% del capitale sociale – favorevole,

Al termine della votazione

L'ASSEMBLEA

VISTO il "Piano di rilancio del MOF" e con esso il relativo timing attuativo predisposto nel documento "Cronologico Attivazione Piano di Rilancio";

VISTO il risultato della votazione che ha riportato il seguente esito:

- Voti favorevoli di soci portatori di azioni complessivamente pari al 55.39% del capitale sociale;
- Voti contrari - nessuno;

- Voti astenuti di soci portatori di azioni complessivamente pari al 37,82% del capitale sociale,

DELIBERA

Di approvare il “Piano di rilancio del MOF ” e con esso il relativo timing attuativo dettagliatamente predisposto nel documento “Cronologico Attivazione Piano di Rilancio”.

/-----/

Alle ore 18.30 null’altro essendovi da discutere e deliberare, il Presidente scioglie la seduta.

IL SEGRETARIO

F.to Dott. Stefano Nardone

IL PRESIDENTE

F.to Enzo Addessi